

Promozione turistica, siamo all'anno zero

Nella nostra provincia mancano addirittura gli strumenti per avere stime affidabili sugli afflussi

► REGGIO EMILIA

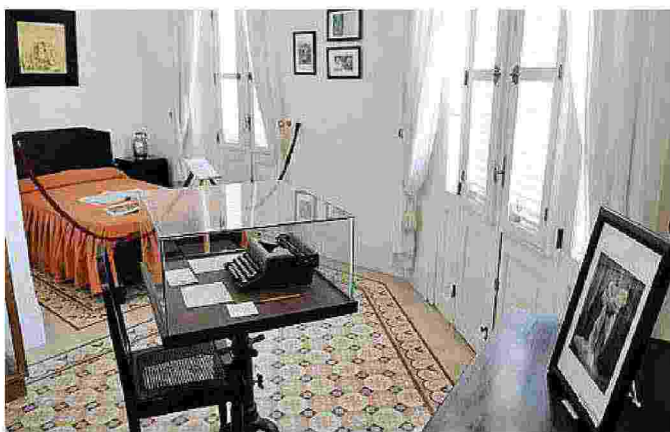
In fatto di promozione e commercializzazione turistica nella nostra provincia siamo da molti punti di vista agli albori e una delle prime difficoltà che incontra chi vuole avere il polso della situazione è quella di avere stime affidabili su quante persone effettivamente dormono e arrivano in città e soprattutto da dove provengono. Non è nemmeno semplice distinguere chi viaggia per lavoro, la maggioranza da noi, da chi lo fa invece per piacere. Nell'epoca dell'informatizzazione e delle grandi banche da-

ti potrebbe sembrare un gioco da ragazzi, ma così non è. Al momento lo strumento principale al quale ci si può affidare sono le presenze che gli alberghi devono comunicare, entro il 10 del mese successivo, alla Provincia. Chi si è occupato di questo settore spiega che i dati arrivano non di rado in ritardo e inoltre, per come vengono raccolti, non consentono di entrare troppo nel dettaglio. Fino a poco tempo fa non c'era nemmeno uniformità nei sistemi di raccolta utilizzati, tanto che la Provincia una volta ricevute le informazioni doveva rielaborarle a sua volta prima di comunicarle all'Istat. Il risul-

tato è la mancanza di tempestività, precisione e affidabilità che rendono di fatto inutili, non solo a Reggio, i dati Istat per chi si occupa di promozione turistica. Questo problema è diffuso in molte realtà, come spiega Aureliano Bonini, docente universitario negli Stati Uniti e presidente della società di consulenza turistica **Trademark Italia**, che ha sede a Rimini. «Intanto è bene spiegare subito che i dati su quanti turisti sono presenti in una città non li ha nessuno. Si racconta che nemmeno Breznev fosse riuscito in questa impresa nella Russia sovietica, che pure era dotata di non pochi strumenti di

controllo. L'unica cosa che si può fare è lavorare sulle stime. Il problema però è che in tutta Europa i gestori delle strutture ricettive, non parlo solo di hotel, ma anche di agriturismi, B&B e quant'altro, non hanno interesse a comunicare l'esatto numero di permanenze per motivi fiscali. In Romagna la strada che abbiamo scelto anni fa, grazie a solidi rapporti fiduciari con operatori del settore e albergatori, è stata quella di creare un campione molto grande per poter cogliere rapidamente le tendenze in atto e ottenere informazioni cruciali, come la provenienza dei turisti».

(j.d.p.)



Difficile anche capire quanti turisti soggiornano effettivamente a Reggio

